

## GRAZIANO ROMANI

Still Rocking (2023)

Route 61 Music – RT612023001

Quattro dischi per Romani con i Rocking Chairs, indimenticata rock band “all’americana” degli anni Ottanta che ebbe vita fino all’inizio della carriera solista, avviata nel 1993 con un lavoro per la Warner. Dopo l’avventura con la superbond Megajam 5 (1997), il rocker emiliano, voce potente dalle sfumature soul, ha infilato una poderosa serie di prodotti, alternando l’italiano all’inglese, concedendosi anche diversi excursus nel mondo del fumetto, per cantare le gesta di eroi come Tex, Zagor e Diabolik. Diciassette album in trent’anni raccontano una storia quasi unica, un condensato di passione, costanza e affetto per le radici del cantautorato italiano e per la scuola dei songwriter americani che più hanno influenzato questo artista indomito. Lo dimostrano i due tributi a Bruce Springsteen pubblicati nel 2001 e nel 2017 e il recente omaggio alla voce dei Nomadi Augusto Daolio (2020).

*Still Rocking* è tante cose. Porta il numero 18, quello che nella vita significa l’emancipazione ma che in questa carriera solista arriva dopo ogni genere di esperienza, compreso il doppio album live (*Vivo Live*) che nel 2015 seppe, caso unico nella lunga discografia di questo autore, combinare i due idiomi – l’italiano e l’inglese – con i quali Romani si esprime in studio e sui palchi dal lontano 1987. Quello fu l’anno di *New Egypt*, l’esordio dei reggiani Rocking Chairs, la band che in quei giorni parlava la stessa lingua dei Del Fuegos, di Mellencamp e di Springsteen, un rock USA che nel nostro paese ha un certo seguito. Da quelle parti, filtrando anche il tanto che è passato sotto ai ponti da allora, intende tornare questo disco. C’è una Rickenbacker in copertina: è una chitarra che rimanda alle stagioni del folk rock americano e dei Byrds ma anche al dinamico e potente linguaggio di Tom Petty & the Heartbreakers, qui ricordati con “No reason to cry”, l’unica cover del disco. Per chi conosce la storia della prima band di Romani, tutto riporta all’immagine di *Freedom Rain*, disco del 1989 che inaugurò la fruttuosa collaborazione con tanti musicisti americani, da Elliott Murphy a Sonny Landreth e gli Uptown Horns.

Oggi è il tempo di rivivere quel sound e quelle vibrazioni giovani. Le canzoni di *Still Rocking* - sette di nuova composizione, tre raccolte dal repertorio dei Rocking Chairs e rilette con affetto e saggezza, più la cover di Petty - possiedono l’impatto di allora (a suonarle, oltre ai fidi Lele Cavalli, Nick Bertolani e Follon Brown ci sono Max Marmiroli e Franco Borghi, sax e tastiere che erano con Romani nei Chairs) e tutto il sapore dell’esperienza maturata da Graziano nel suo lungo viaggio con quella iconica chitarra appesa al collo.

## STILL ROCKING

Song by Song

*Le tracce di questo energico e romantico album, il quinto consecutivo pubblicato da Graziano Romani su Route 61 Music, le sintetizza così l'autore:*

### MY STARLESS SKY

Quel “tiro” che mi piace è una bella dose di romanticismo. Questa è una love song che contiene il ringraziamento per un amore che riesce a salvarti dalla disperazione, dalla confusione, dalla desolazione, dall'illusione. Un amore che brilla come una stella, l'unica di un cielo che altrimenti sembra troppo vuoto e buio.

### KOZMIC PENDULUM

Il pendolo cosmico non nasconde qui qualcosa di occulto, ma semplicemente il tempo che passa, con tutti i drammi e le paure che questi nostri giorni ci procurano. Ho voluto, nel ritornello, l'atteggiamento della condivisione, quel cantare e ballare insieme, possibilmente sorridendo, a un ritmo cadenzato. Ho voluto giocare con la simbolica oscillazione del pendolo e delle... sedie a dondolo. Stare mossi, emozionarsi, vivere. La parola kozmic scritta con la K vuole ricordare Janis Joplin e la sua “Kozmic blues”.

### LAND OF PLENTY AND SIN

Guardiamolo bene, questo è il mondo, una terra di abbondanza e di peccato, del bene e del male in eterno contrasto. Una terra dove è comunque meglio provare a resistere, dove la vita è sempre più dura e *“non è più tempo per il dolce rock'n'roll”*.

### IT'S NEVER REALLY OVER

Mi piace scrivere e cantare ballate soul. Emozionano, infondono speranza, ti danno coraggio. Possono anche apparire retoriche ma sono utili, necessarie. La strada è lunga e difficile, senza regole. A volte prendiamo brutti colpi. Ma la partita non è mai finita, dobbiamo crederci, provarci ancora, avere fede. Perché non è mai veramente finita.

### RIGHT FROM WRONG

L'idea iniziale era quella di scegliere qualcuno dei brani che scrissi per i Rocking Chairs, tra quelli meno noti e con tematiche sociali nei testi, per poi dargli una nuova veste, dopo più di trent'anni. In questo caso ho cambiato parzialmente il testo, e completamente il sound, diventato ora un reggae. Questo mi ha obbligato a reinterpretare la canzone con un approccio vocale nuovo e stimolante, rinnovandola completamente.

### THIS GUY LUCIFER

Il classico diavolello sulla spalla, che ci induce in tentazione, che ci travia, che ci incasina la vita. Quel diavolo, quel Lucifero siamo noi stessi, e sappiamo non ci lascerà mai, non se ne andrà finché vivremo. Tutti ne abbiamo uno, e si devono a lui alcuni sbagli.

### PURE LOVIN'

L'amore, il bacio sono una cosa divina. Sacro e profano. Una gran bella storia, essere amati da un angelo. Ti libera, spezza le tue catene, ti protegge dalla follia del mondo, ti disseta con l'acqua della

sua fonte, ti lenisce il dolore sfiorandoti con le sue ali. E se funziona, allora non può essere che amore puro.

#### NO REASON TO CRY

Ho sempre amato le canzoni di Tom Petty ma non ne avevo mai registrata una in studio. Il momento è arrivato. Adoro la melodia e il testo di questa ballata, trovo tutto splendido e toccante. Con Franco Borghi alla fisarmonica e Max Marmiroli al sax, l'ho voluta rivivere alla mia maniera, col nostro suono, rivestendola di folk. *“Non c'è ragione di piangere, va tutto bene”*.

#### WOUNDS AND SCARS

Il blues ecologista scritto tanti anni fa per *Hate And Love Revisited*, il quarto album dei miei Rocking Chairs, è sempre dannatamente attuale, purtroppo. Mi è venuta voglia di rileggerlo, aggiungendo qualcosa nel testo e nel sound. In questa nuova versione pronuncio “Bob Dylan” per intero, nome e cognome.

#### SUMMER'S ALMOST GONE

*“E' troppo tardi per spegnere gli amplificatori, lasciamo che questo sogno ribelle si prenda quel che resta di noi. Siamo i “ragazzi di ieri, con le chitarre rosse”*. Mi piace pensarla come il sequel di “Yesterday's Child”, che avevo scritto alla fine degli anni Ottanta per *Freedom Rain*. Il testo parla di una lunga estate che è quasi finita. Ma c'è ancora un po' da suonare.

#### TRUTH IS TOLD

Il terzo e ultimo dei pezzi rivisitati tra quelli che scrissi per i Chairs. Questo all'epoca lo cantai con Ashley Cleveland. La verità è a volte dura da accettare, da credere. Contiene amore, vita, bugie, dolore, promesse non mantenute, contrasti e cose non dette. Di questo parla la canzone.

Per info, shop e booking  
[www.route61music.com](http://www.route61music.com)  
[www.grazianoromani.it](http://www.grazianoromani.it)

I prodotti Route 61 Music sono distribuiti da

**btf.it**